

Libro: “la devozione di Turi”

Autore: Antonino Cicero

Editore: Edizioni Arianna (Geraci Siculo)

Illustrazione di copertina: Marcella Brancaforte

Postfazione: Giuseppe (Pippo) Oddo

Anno di pubblicazione: 2020

Il romanzo

La storia è ambientata, tra Cinque e Seicento, in una Sicilia arcaica e diseguale in cui si muovono diversi personaggi attorno al protagonista Turi, figlio del mastro bottaio Cosimo Manca e della mamma Angelina, senza i quali si ritroverà per affari andati a male, a causa dello zampino del cugino causidico. Perduta la bottega, rimarranno solamente metà dell’abitazione privata e la sua fedele *scecca* che lo accompagnerà nella sua nuova veste di contadino. Turi è chino sulla terra di padre Vincenzo da Caltabellotta, il “parrino” che serba un mistero poi disvelato in appendice; è un uomo semplice eppure timorato, con una forte e sincera devozione nei confronti della Madonna, raffigurata in una grande tela oggetto di profonda venerazione da parte dell’intera popolazione. La devozione mariana, in effetti, diventa uno dei leitmotiv che accompagnano il lettore, intrecciandosi con quella per una Maria terrena, amata – a sua insaputa – da Turi che, proprio quando deciderà di rivelarsi, sarà fermato da padre Vincenzo.

Maria è *pigliata* e andrà in sposa a un forestiero: da lì, nell’arco di un’intera notte, si srotolerà la narrazione del romanzo breve con richiami a miracoli, leggende, proteste del popolo affamato, ladri e assassini, fatti e circostanze realmente accaduti, pur rivisitati e rimaneggiati.

Proprio la leggenda della “truvatura”, riportata in alcune fonti, diventa elemento quasi risolutore (a suo modo) dell’intreccio di vicende e di luoghi che consolideranno, come alla fine di un viaggio, la devozione di Turi.

Nel libro, infatti, si mescolano superstizione, tradizione e religiosità popolare come spesso si è abituati, nel nostro quotidiano, a osservare; ciò a dimostrazione che alcuni aspetti connaturati nell’uomo – e declinati in maniera ancor più puntuale all’interno di una regione che è isola e regno di cultura e di specificità – sono universali come tutto ciò che viene narrato. L’idea di fondo, infatti, è quella di permettere al lettore di poter ritrovare, fatte le dovute distinzioni legate ai singoli luoghi, richiami alla propria storia locale.

Il tentativo, da parte dell’autore, è stato quello di mettere insieme pezzi di storia andata e assegnare, in maniera romanzata, una premessa o uno svolgimento, fornendo così contenuto a ciò che il passato ha spesso trasferito con contorni sbiaditi o senza alcun possibile riferimento.

Tre capitoli, due intermezzi, un’appendice e la postfazione dello studioso di storia e tradizioni siciliane, Giuseppe Oddo, con il corredo grafico di una riuscita illustrazione di copertina dell’artista Marcella Brancaforte, costituiscono la struttura del libro edito dalla casa editrice indipendente di Geraci Siculo, Edizioni Arianna.

L’autore

Antonino Cicero, giornalista e scrittore, già docente di materie giuridiche ed economiche, ha collaborato con l’ateneo palermitano in qualità di cultore e ha curato testi e progetti (su tematiche differenti, come i linguaggi dell’arte o la legalità) messi in scena anche in collaborazione con le istituzioni scolastiche del comprensorio madonita. Autore ed editor per Edizioni Arianna, ha conseguito premi e riconoscimenti nell’ambito di concorsi letterari nazionali e internazionali.

La presentazione

Il libro sarà presentato per la prima volta a Collesano (PA), il **28 agosto 2020**, alle ore 18, presso il Chiostro di S. Maria di Gesù (ingresso dall’omonima piazza). Saranno presenti: il sindaco,

Giovanni Battista Meli, e l'assessore alla Cultura, **Elsa Ingraio**; relazionerà **Rosalba Gallà**, docente in materie letterarie e l'editrice, **Arianna Attinasi**. Presente anche l'autore. In contemporanea l'artista collesanese, **Pino Valenti**, esporrà alcune delle sue ultime tarsie lignee. L'evento è patrocinato dal Comune di Collesano.

Dalla quarta di copertina

I titoli, spesso, sono come i bambini che si rincorrono per strada: l'uno richiama l'altro, in una catena di rimandi che non sempre è facile trattenere. Questo libro ne ha abbozzato più di uno. Turi, contadino, uomo semplice e parecchio timorato, si agita tra la devozione religiosa e il suo amore per Maria, promessa in sposa a un forestiero. Accanto a loro ci sono taverne, bari e sacerdoti che serbano misteri; c'è un tesoro – che è la *truvatura* di tante leggende e di tanti *cunti*: e allora, per onesto che sia lo scopritore, il libro diventa “il tesoro degli onesti” – e ci sono storie umane immerse in una narrazione che si snoda nell'arco di una sola notte. E quella “notte venne e cantò”, mormorò e sospirò tra i miracoli e le rivolte della povera gente e dei soldati a difesa delle pance piene. In quella notte, tra Cinque e Seicento, sullo sfondo di una società siciliana arcaica e diseguale, Turi vide scorrere più accadimenti che in tutta la sua esistenza: e “gli incanti” furono “mutevoli” al pari del vento che sfronda rami e certezze. Come in un cerchio che mette dentro amore, superstizione e fede, convinzione e smarrimento, alla fine si torna al punto da cui si era partiti; ma più ricchi di prima, come solo un viaggio riesce a fare.

Di seguito il link al sito della casa editrice: <https://edizioniarianna.it/shop-on-line/la-devozione-di-turi-antonino-cicero/>